



**POSITION PAPER
CONFAGRICOLTURA**

**10^a COMMISSIONE
INDUSTRIA, COMMERCIO E TURISMO**

SENATO DELLA REPUBBLICA

Roma 16 aprile 2020



EMERGENZA CORONAVIRUS RIFLESSIONI E PROPOSTE CONFAGRICOLTURA

L'emergenza Coronavirus sta impattando fortemente sulla tenuta economica e sociale del Paese ed il settore agricolo, purtroppo, non è e non sarà esente da conseguenze negative di breve, medio e lungo termine.

Confagricoltura monitora con estrema attenzione la situazione, anche attraverso un canale dedicato, avviato già dai primi giorni dell'emergenza per recepire dalle nostre imprese e dai nostri rappresentanti sul territorio le difficoltà che incontrano i nostri associati, al fine di far sintesi delle istanze pervenute e trovare insieme al Governo possibili soluzioni.

(http://www.confagricoltura.it/ita/confagricoltura/emergenza-coronavirus---segnalaci-i-problemi-della-tua-azienda_92.php).

Per far fronte alla crescente crisi di manodopera, Confagricoltura si è inoltre attivata per fare incontrare domanda e offerta di lavoro attraverso AGRIJOB, una piattaforma che facilita l'incontro tra aziende agricole e lavoratori.
(http://www.confagricoltura.it/ita/agrijob_elenco.php).

Nonostante gli strumenti adottati da Confagricoltura, al fine di agevolare e venire incontro alle necessità del comparto agricolo, resta fondamentale focalizzare gli interventi sulle seguenti tematiche di carattere generale che sono strategiche per ridurre gli impatti negativi sul settore.

- Tenuta economico-occupazionale;
- Garantire Accesso al credito e liquidità alle aziende agricole alle attività connesse (es. agriturismo)
- Gestione del territorio;
- Garantire adeguati livelli di produzione agricola e alimentare;
- Contributo alla bilancia commerciale nazionale.



A fronte di un importante sforzo produttivo, che sta garantendo l'approvvigionamento alimentare del Paese, le imprese agricole sono oggi esposte al crescente rischio di difficoltà nell'attività di produzione nonché di mercato oltre che di gravi conseguenze negative, in termini economici per le imprese: è noto infatti come l'emergenza sanitaria stia purtroppo generando problemi di accesso ai mercati esteri per le nostre imprese a carico dei nostri prodotti che occorre fronteggiare con determinazione.

Alla luce del quadro normativo adottato per contenere, da una parte, l'espansione del contagio da Covid-19 e, dall'altra parte, sostenere l'economia, riteniamo necessario segnalare alcuni opportuni aggiustamenti e proposte che almeno in questa fase ci appaiono i più urgenti; anche in vista delle possibilità di correggere i provvedimenti in questione da parte del Governo (per quanto riguarda i DPCM) e nella fase di conversione, per ciò riguarda invece il decreto legge "Cura Italia".

MISURE ECONOMICHE PER I COMPARTI PRODUTTIVI IN DIFFICOLTÀ E PER IL RIEQUILIBRIO DEI MERCATI

Per effetto dell'emergenza coronavirus alcuni comparti agricoli sono andati incontro ad un notevole calo di fatturato ed a difficoltà logistiche rilevanti, sia sui mercati domestici che su quelli internazionali. In primo luogo il settore florovivaistico e quello agrituristico, con le varie attività connesse come quelle relative all'ippoturismo ad esempio; le difficoltà stanno incidendo, per motivi diversi, anche sul lattiero caseario (non solo bovino ma anche bufalino ed ovicaprino), sul settore vitivinicolo, sul settore ortofrutticolo e sul settore degli allevamenti da carne (bovini, suini e ovicaprini) nonché dell'olio di oliva, già gravato da una situazione di pesantezza di mercato che risale ai mesi "ante covid-19". Rilevanti cali del giro di affari, carenza di manodopera, trasporti più costosi, sono questi i tratti che stanno caratterizzando queste difficile fase delle imprese agricole.

Confagricoltura ha posto particolare attenzione al settore florovivaistico con proposte finalizzate a ridurre al massimo l'impatto negativo che sta portando al collasso il settore. Fiori e piante sono beni altamente deperibili e i vivai hanno necessita di gestire i cicli vegetativi relativi ai prodotti invenduti per le quali è possibile avere una gestione di lungo periodo e smaltire le piante in avanzato stato di deperimento.

Segnali positivi sono stati in questo senso raccolti con il chiarimento dato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla possibilità di vendere fiori e piante. Molto rimane da fare però dal momento che il prodotto non collocato nei mercati è stato distrutto non potendolo causa l'elevata deperibilità, stoccare o mandare all'ammasso. La perdita quindi, nel caso di fiori e fronde recise e piante in vaso fiorite è stata totale mentre nel caso del vivaismo ornamentale, il prodotto non è stato distrutto ma dovrà essere ulteriormente curato e mantenuto all'interno dei vivai per diversi altri mesi e questo comporterà un sostanziale incremento dei costi di produzione.



Per questo Confagricoltura si è attivata con successo proponendo di inserire tra le attività consentite, quelle legate alla manutenzione del verde, così come le attività legate alla selvicoltura e alla manutenzione delle aree boschive.

La precisazione riguardante le attività legate alla selvicoltura è stata necessaria in quanto le sospensioni previste nel DPCM 22 marzo 2020, come modificato dal DM 25 marzo 2020, rischiavano, inoltre, di porre forti limitazioni agli interventi di prevenzione degli incendi boschivi, di prevenzione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio che risultano essere quanto mai strategici per la sopravvivenza e la gestione dei territori e della montagna.

Come è necessario un chiarimento normativo rispetto alla possibilità di mantenere attivi i canali di vendita per le piante aromatiche ed officinali ed una formalizzazione della apertura generalizzata dei punti vendita al dettaglio per i prodotti florovivaistici.

Diventa essenziale, quindi, prevedere per gli operatori dei vari comparti toccati dalla emergenza, oltre alle misure fiscali e creditizie già previste per favorire liquidità:

- misure di compensazione per le imprese che hanno subito e subiranno nel periodo compreso tra il 21 febbraio ed il 31 luglio, sperando che sia sufficiente, un calo del fatturato superiore al 20%. Si potrebbe limitare questa misura ai comparti maggiormente toccati dall'emergenza e con prodotti caratterizzati da deperibilità. Stesse misure di compensazione andrebbero estese anche alle aziende agrituristiche che stanno subendo riduzioni delle prenotazioni pasquali nell'ordine del 90%;
- una misura riguardante le disdette unilaterali dei contratti di fornitura da parte dei clienti che hanno improvvisamente comunicato di non essere in grado di assorbire il prodotto. Tali condotte, se non adeguatamente motivate, devono essere sanzionate come pratica sleale e gli operatori che hanno subito un danno, in particolare per i prodotti deperibili, adeguatamente indennizzati;
- misure che favoriscano l'utilizzo delle eccedenze sul mercato per evitare che siano irrimediabilmente distrutte. È positivo lo stanziamento di 56 milioni di euro dal Mipaaf di cui 6 per il latte UHT, da utilizzare per le misure a favore degli indigenti. Si potrebbero inoltre prevedere incentivi per gli operatori delle filiere che continueranno a garantire le consegne da parte dei fornitori nazionali e non le ridurranno. Ad esempio, i caseifici ma anche i macelli e i prosciuttifici che non ridurranno le lavorazioni di materie prime nazionali; Oppure prevedere l'utilizzo delle somme del Fondo indigenti, per varare ulteriori bandi per l'acquisto di prodotti zootecnici e lattiero-caseari destinati alla distribuzione gratuita. Nella fattispecie i prodotti da interessare prioritariamente dovrebbero essere i quelli a marchio DOP.
- La gestione degli squilibri dell'offerta può assumere forme peculiari in funzione delle varie produzioni e degli strumenti di politica agricola a disposizione, anche quelli attivabili in via ordinaria od eccezionale in sede comunitaria. Solo a titolo di esempio, per il latte, in particolare quello utilizzato nelle filiere dei prodotti



lattiero caseari più freschi ed a corta scadenza, si può ipotizzare un sostegno per forme di stoccaggio; per il vino si può ipotizzare di intervenire con la vendemmia verde o con la deroga ai tagli di annata e, a certe condizioni tutte da valutare, alla distillazione; per le carni suine si può invece incentivare il riorientamento delle produzioni dai comparti eccedentari a quelli con maggiore dinamica dei consumi; per la riduzione delle produzioni ortofrutticole si potrebbero concedere risorse aggiuntive alle OP per finanziare il ritiro di prodotti in eccedenza, anche a favore delle imprese non associate.

Per quanto riguarda la liquidità, poi, più in generale, accanto ai vari strumenti creditizi, va valutata la possibilità di accedere per taluni prodotti allo strumento del “pegno rotativo”.

- Vanno poi previsti incentivi per campagne promozionali realizzate dalle imprese in forma singola ed associata nonché dalle associazioni di imprenditori per incentivare i consumi alimentari dei prodotti in crisi. Le misure promozionali dovrebbero essere varate unicamente dopo aver consultato le organizzazioni rappresentative delle imprese.
- Ipotizzare un rinvio *sine die* della applicazione della “imposta sul consumo dei manufatti con singolo impiego” o Plastic Tax nonché della “imposta di consumo sulle bevande prodotte con l’aggiunta di dolcificanti” ovvero Sugar tax introdotte con la recente legge di bilancio.

Particolare attenzione deve essere dedicata, inoltre, al tema della commercializzazione dei prodotti sui mercati esteri. I nostri associati iniziano a segnalare perdite di fatturato e danni economici dovuti essenzialmente a:

- Impossibilità a fornire le merci ai clienti esteri in virtù delle difficoltà nei trasporti; Disdette unilaterali dei contratti; Costi sostenuti per investimenti promozionali all’estero di vario tipo.

Al fine di rendere più agevole e prevedere il maggior numero di soggetti coinvolti in tale misura si propone di:

- aumentare sino a 250 milioni il “Fondo per la promozione integrata”;
- destinare l’attività promozionale in favore di iniziative realizzate dalle imprese sotto l’egida delle istituzioni preposte alla gestione dei fondi. L’attività promozionale deve essere coordinata da un’autorità unica e non essere dispersa in varie iniziative non coordinate e integrate;
- concedere gli incentivi per le attività promozionali svolte dalle imprese in deroga alla normativa sugli aiuti di stato senza riferimenti al *de minimis* che penalizza in maniera particolare il settore agricolo;



- cofinanziare iniziative di promozione dirette ai mercati esteri realizzate dalle imprese italiane per il tramite delle organizzazioni imprenditoriali nazionali rappresentative con il coordinamento e previa approvazione dalla Cabina di regia per l'internazionalizzazione;
- prevedere una compensazione finanziaria pari a quanto corrisposto da imprese nazionali in conseguenza dell'applicazione di penali connesse a ritardati o omessi adempimenti nei confronti di committenti esteri o per i mancati ricavi correlati al comportamento di committenti esteri determinati dal rispetto delle misure di contenimento degli effetti dell'emergenza epidemologica da COVID-19;
- rimborsare le quote di adesione già fatturate, anche se non ancora integralmente versate, nonché di eventuali spese documentabili a favore delle aziende che le hanno sostenute per la partecipazione a fiere, seminari, workshop, ed altri eventi promozionali non realizzati a partire dal 1° febbraio 2020, in Italia o in un Paese estero a causa della emergenza Coronavirus. . Ciò in analogia con quanto già previsto dall'ICE con l'annullamento delle quote già versate dagli operatori ed il rimborso delle spese sostenute per gli eventi di sua competenza;
- in ogni caso va previsto che quando le amministrazioni pubbliche elaborano e realizzano le iniziative di promozione dirette ai mercati esteri devono farlo solo sentite le organizzazioni nazionali rappresentative delle imprese, comprese quelle agricole ed agroalimentari, nonché con il coordinamento e previa approvazione dalla Cabina di regia per la internazionalizzazione.

MISURE IN MATERIA DI LAVORO

Congedo e indennità per i lavoratori dipendenti del settore privato

Al fine di garantire adeguati livelli di produzione agricola ed agroalimentare, si propone un meccanismo per conciliare il diritto alla fruizione dei congedi parentali introdotti dal DL18/2020 e la necessità di garantire la produzione dei beni primari, attraverso la pianificazione da parte delle imprese agricole e agroalimentari una turnazione che mitighi l'impatto sulla produzione dei beni primari.

Ristrutturazione dei debiti e consolidamento delle esposizioni

Al termine del periodo di sospensione dal versamento dei **contributi previdenziali** correnti e di quelli derivanti da cartelle di pagamento e avvisi di addebito, relativi a importi pregressi, si porrà il problema per tutti i soggetti interessati del rientro dall'esposizione debitoria corrente e pregressa (che in agricoltura ha uno stock consolidato di quasi 5 miliardi di euro). L'occasione potrebbe essere utile per consentire a tutte le imprese agricole, le cui sofferenze si sono accentuate a causa dell'emergenza covid-19, di poter sistemare la propria posizione debitoria con l'eliminazione di sanzioni ed interessi e con una dilazione del capitale, possibilmente ristrutturato, in 120 rate.



Premio ai lavoratori dipendenti

Alla luce di quanto disposto, al fine di non gravare sulle imprese, si propone un meccanismo di pagamento diretto da parte dell'INPS, alla stessa stregua di quanto previsto per il trattamento di cassa integrazione in deroga. In alternativa la possibilità di recuperare i premi erogati in occasione del primo F24.

Disciplina delle prestazioni occasionali. Libretto Famiglia. Contratto di prestazione occasionale

Per favorire il reclutamento di manodopera da parte delle imprese agricole i cui lavoratori sono impossibilitati ad effettuare la prestazione a causa dell'emergenza sanitaria, sarebbe necessario consentire il ricorso al contratto di prestazione occasionale anche oltre i limiti attualmente previsti dalla normativa vigente, relativi alle tipologie di aziende agricole, alle categorie di prestatori utilizzabili, ai valori massimi di compensi e alla durata massima della prestazione (art. 54-bis della legge n. 96/2017).

Comunicazione di assunzione semplificata

Per venire incontro all'esigenza di semplificazione delle imprese che hanno necessità di reperire manodopera durante la fase emergenziale, anche per sostituire e/o integrare i lavoratori impossibilitati a prestare la loro attività a causa delle misure di contenimento previste dai provvedimenti delle autorità competenti, l'emendamento consente in ogni caso di utilizzare la procedura semplificata di comunicazione prevista normalmente solo per il caso di urgenza.

UNIEMENS

L'art. 8, c.2, della legge n.199/2016 ha previsto una radicale modifica delle modalità di denuncia all'INPS dei lavoratori agricoli dipendenti, disponendo il passaggio, a decorrere dal 1° aprile 2020, dal sistema di dichiarazione trimestrale attualmente in essere (mod. DMAG) al sistema di denuncia mensile in vigore nella generalità degli altri settori produttivi (mod. UNIEMENS). Il mondo produttivo agricolo chiede, alla luce della complessa situazione determinata dall'emergenza sanitaria, una proroga al 1° gennaio 2021, in modo che gli attori interessati possano avere il tempo ed i mezzi necessario per mettere a punto le nuove procedure, poiché dalla corretta funzionalità del sistema di denunce dipende la compilazione degli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli.

Lavoro agricolo per i percettori del reddito di cittadinanza

Per favorire il reclutamento di manodopera da parte delle imprese agricole che attualmente trovano difficoltà a reperire lavoratori disponibili a causa dell'emergenza sanitaria e delle conseguenti restrizioni disposte dalle autorità competenti, l'emendamento consente ai datori di lavoro agricolo la possibilità di attingere



manodopera anche dalla platea dei percettori del reddito di cittadinanza, riconoscendo un beneficio sia all'imprenditore - sotto forma di esonero contributivo - e sia al lavoratore, che potrebbe pienamente cumulare la retribuzione con il beneficio economico durante il periodo di occupazione, con prolungamento del periodo di percezione dello stesso pari alla durata del rapporto di lavoro

Reperimento manodopera dall'estero

Necessario rendere flessibile il reperimento della manodopera stagionale e personale trasportatore dal momento che la situazione sanitaria e le misure restrittive in atto stanno comportando delle difficoltà per le aziende nella gestione del personale impiegato, nonostante la direttiva di libera circolazione delle merci e dei lavoratori, alla luce anche di quanto disposto nel decreto pubblicato ieri dal ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il ministero della salute.

MISURE FISCALI

Credito d'imposta per calo di fatturato

Al fine di supportare le imprese che registrano forti cali del fatturato per effetto dell'emergenza Covid-19, si propone l'introduzione di un credito d'imposta in misura percentuale, parametrata al calo del fatturato, da calcolare sui versamenti fiscali dovuti nell'anno 2020. Si potrebbe inoltre consentire la cessione del credito d'imposta agli istituti finanziari in modo da rendere monetizzabile il credito stesso.

Premialità per la rinuncia alle sospensioni

Al fine di incentivare il pagamento degli oneri tributari e contributivi da parte dei cittadini e delle imprese che sono in condizione di provvedere nei termini, si propone di introdurre un meccanismo di premialità all'art.71 per chi non si avvale di una o più delle sospensioni previste dal decreto, contribuendo così in maniera responsabile alla tenuta del sistema pubblico.

Superbonus verde

Modificare per gli anni 2020 e 2021 le condizioni per accedere alla detrazione dalla imposta lorda sul reddito per le persone fisiche che realizzano nelle proprie unità abitative servizi di sistemazione a verde, coperture verdi o giardini pensili. In via straordinaria e per accrescere l'appetibilità della misura si propone di raddoppiare l'aliquota di detrazione e il massimale di spesa ammissibile per unità immobiliare e di dimezzare il periodo di ripartizione in quote della detrazione a favore del beneficiario.

Ristrutturazione dei debiti e consolidamento delle esposizioni



Al termine del periodo di sospensione dal versamento degli oneri fiscali correnti e di quelli derivanti da cartelle di pagamento e avvisi di addebito, relativi a importi pregressi, si porrà il problema per tutti i soggetti interessati del rientro dall'esposizione debitoria corrente e pregressa. L'occasione potrebbe essere utile per consentire a tutte le imprese agricole, le cui sofferenze si sono accentuate a causa dell'emergenza covid-19, di poter sistemare la propria posizione debitoria con l'eliminazione di sanzioni ed interessi e con una dilazione del capitale, possibilmente ristrutturato, in 120 rate.

CREDITO

Termini di scadenza, dei vaglia cambiari, delle cambiali e di ogni altro titolo di credito avente forza esecutiva, compresi i ratei dei mutui bancari e ipotecari pubblici e privati. Sospensione dei termini di scadenza di obbligazioni cambiarie e di ogni altro titolo di credito avente forza esecutiva ricadenti nel periodo che va dal 1 gennaio 2020 al 31 ottobre 2020, con proroga delle rispettive scadenze per la durata di 200 giorni proprio per far fronte alla crisi di liquidità determinata dall'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Durata della moratoria

Moratoria straordinaria volta ad aiutare le microimprese e le piccole e medie imprese a superare questo momento di forte crisi connessa con l'epidemia COVID-19, riconosciuta evento di grave turbamento dell'economia, esteso a quelle imprese che alla data di entrata in vigore del decreto, avevano ottenuto prestiti o linee di credito da banche o altri intermediari finanziari.

Liquidità

Occorre assicurare la necessaria di liquidità alle aziende, singole e associate, attraverso:

- la rinegoziazione del debito, rimodulando le condizioni (piano di ammortamento e tasso di interesse) dei finanziamenti, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, in essere al 31 gennaio 2020, affinché le operazioni rinegoziate, risultino meno gravose e consentano alle stesse aziende di continuare l'attività di impresa.
- la sospensione per 12 mesi delle rate, quota capitale e/o quota interessi, relativamente a mutui e altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, in scadenza prima del 31 dicembre 2020, con conseguente piano di rimborso delle rate oggetto di sospensione dilazionato unitamente agli elementi accessori (ad es. garanzie) e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per le imprese



- la concessione di contributi in conto interessi, anche attraverso l'ausilio delle Regioni, per finanziare il fabbisogno di capitale circolante connesso all'impatto negativo derivate dall'attuale situazione emergenziale riconosciuta come evento eccezionale e di grave turbamento dell'economia ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.
- lo sviluppo di garanzie sui crediti. Alla ripresa delle movimentazioni verso il canale HORECA o anche attraverso i canali di distribuzione esteri, i flussi finanziari per il pagamento del venduto saranno per lo meno incerti, occorrerà pertanto mettere in funzione opportune garanzie sui crediti per i nuovi ordini per fornire un quadro di certezza per le aziende.

Ristrutturazione dei debiti e consolidamento delle esposizioni

Al termine del periodo di sospensione dal versamento degli oneri e delle rate in scadenza delle cambiali e dei ratei dei mutui bancari ed ipotecari, si porrà il problema per tutti i soggetti interessati del rientro dall'esposizione debitoria corrente e pregressa. L'occasione potrebbe essere utile per consentire a tutte le imprese agricole, le cui sofferenze si sono accentuate a causa dell'emergenza covid-19, di poter rinegoziare la propria situazione debitoria prevedendo la possibilità di rinegoziare i mutui e gli altri finanziamenti destinati a soddisfare le esigenze di conduzione e/o miglioramento delle imprese, in essere al 1^o marzo 2020, ristrutturandolo in 120 rate.

ULTERIORI DISPOSIZIONI

Anticipi ed erogazioni PAC

Ai fini dell'erogazione degli aiuti comunitari è necessaria l'adozione di un provvedimento che regolamenti l'applicazione della disciplina antimafia, che vada oltre quanto previsto sino ad ora. Le comprovate condizioni di estrema urgenza, come unica possibilità per erogare gli aiuti, in assenza della richiesta e dell'acquisizione della certificazione antimafia, rimandando tale adempimento ad una fase successiva, non possono rappresentare la soluzione ad un problema evidentissimo: le Prefetture non sono in condizione di effettuare tempestivamente i controlli per un numero di soggetti che con gli attuali limiti superano i 300.000 utenti all'anno.

Fermo restando che la procedura che sarà individuata non potrà, com'è stato in passato, che essere eseguita sotto condizione risolutiva, salvo ripetizione dell'indebito qualora i controlli successivi evidenziassero cause interdittive al pagamento, occorre prevedere una modalità che, facendo ricorso alla digitalizzazione, consenta controlli più celeri. L'attuale procedura comporta ritardi che superano l'anno.

Analoghi ritardi derivano dalla lentezza degli interscambi tra le Amministrazioni pubbliche riferibili all'esecuzione dei controlli e degli ulteriori adempimenti, prima del



pagamento degli aiuti spettanti agli agricoltori, previsti dalle seguenti disposizioni nazionali di seguito riportate:

- Consultazione e successiva annotazione nei Registri MISE/Mipaaf;
- Acquisizione del DURC;
- Verifiche di cui all'articolo 48 bis del DPR 29 settembre 1973, n. 602, come modificato dall'articolo 1, comma 986 della L. 27 dicembre 2017, n. 205;
- Consultazione della BDNA-Antimafia.

Inoltre, allorché si faccia ricorso all'istituto delle anticipazioni, si ritiene importante non assoggettarle alle regole previste per gli aiuti *de minimis*, ancorché ne sia stato recentemente aumentato il limite a 100 mila €.

In linea con la richiesta di Confagricoltura già avanzata, occorre riaffermare l'esigenza di sospendere l'efficacia delle disposizioni che prevedono la compensazione dei crediti INPS sulle somme da erogare a titolo di aiuti comunitari.

Sul piano generale, in ragione della situazione emergenziale, dobbiamo chiedere di sospendere anche i controlli sui beneficiari che solitamente gli Organismi Pagatori operano in via preventiva all'erogazione degli aiuti avvalendosi del Registro dei debitori.

Sviluppo sostenibile e ambiente

Altre azioni considerate fondamentali per la tenuta del comparto riguardano l'esclusione del gasolio agricolo dalle modifiche apportate all'articolo 25 del TUA dall'art. 5, comma 1, lett. c), punti 1.1) e 1.2) del decreto-legge 26 ottobre 2019, n.124. e la gestione dei beni deperibili a causa dei mancati conferimenti alla distribuzione e divenuti, quindi rifiuti. A titolo di esempio consideriamo i prodotti lattiero-caseari, fiori recisi, prodotti ortofrutticoli. A tali categorie di prodotto occorrerebbe riconoscere un contributo specifico pari ai maggiori oneri derivanti per la gestione di tali rifiuti nell'ambito delle misure di sostegno al reddito previsto per tali aziende.

Infine, in relazione alla riduzione della domanda di prodotti agricoli ed agroalimentari, oltre alla minore capacità del sistema industriale di trasformare alcuni prodotti di origine agricola e zootecnica, tenuto conto inoltre delle limitazioni del sistema di distribuzione dei prodotti agroalimentari, si ritiene necessario favorire una gestione dei prodotti e residui non destinabili al consumo o ad altri utilizzi industriali, alla valorizzazione energetica mediante impianti di digestione anaerobica.

Pratiche sleali nel settore agroalimentare

Le aziende agricole hanno la necessità di vendere i propri prodotti, prima che deperiscano, alla GDO e/o all'industria di trasformazione la quale molte volte non ha la stessa urgenza di vendita. In tale situazione, accentuata dalle misure di contenimento



della diffusione del Covid-19, si sta affermando, lungo la filiera, una asimmetria informativa capace di costituire ipotesi di sfruttamento di posizione dominante che incide sulla dinamica del rapporto contrattuale esponendo l'agricoltore al rischio di subire ingiustificate iniziative unilaterali della parte acquirente, in alcuni casi strumentali, che hanno l'effetto di aggravare la sua già difficile posizione economica. Di qui l'esigenza di rafforzare la tutela del contraente più debole, attraverso il ricorso a rimedi più efficaci, al di là di quelli più generali, già apprestati dal sistema positivo volti ad impedire che il produttore agricolo sia prevaricato.

La tutela amministrativa che viene prevista nell'ipotesi di cui al primo comma, attraverso l'irrogazione di una sanzione amministrativa in applicazione di quanto dispone l'articolo 62, legge 24.1.2012, n. 1, è dimostrativa dell'esigenza di assicurare un effettivo contenimento al diffondersi di pratiche sleali che si risolvono in un grave danno per il settore agricolo, enucleando dei principi di carattere generale, fondati su disposizioni forgiate a livello comunitario, a tipizzare le situazioni legittimanti la reazione del produttore che subisce un effettivo pregiudizio alla propria attività economica, da comportamenti non corretti e non certamente improntati a buona fede e comunque a solidarietà sociale di cui all'articolo 2 della Costituzione.

Occorre a nostro giudizio, infine, valorizzare il ruolo di intervento delle associazioni sindacali di rappresentanza, che, nella loro azione di tutela ed assistenza di interessi diffusi della categoria imprenditoriale agricola, tendono a contrastare modelli comportamentali nelle relazioni contrattuali e comunque nella prassi economica che vanno a colpire bisogni economici non limitati e circoscritti ad alcune aziende agricole, ma comuni alla generalità della categoria per essere offensivi e lesivi di modalità di trasparenza e di lealtà che debbono guidare l'attività imprenditoriale.